

Con l'inventario delle zone a rischio  
nuove responsabilità per le Autorità locali

## Pericoli naturali, i Comuni sono pronti?

All'inizio del 2005 l'ex presidente del Comune di Evolène e una guida alpina furono condannati rispettivamente a tre e due mesi di detenzione con la condizionale per omicidio colposo per negligenza in relazione ad una valanga che aveva fatto 12 morti nella località vallesana. Il caso confermò come le autorità comunali possano essere ritenute corresponsabili in merito a sciagure dovute a pericoli naturali non solo per errate disposizioni, ma anche per «semplice» negligenza. Ciò perché oggi l'ente pubblico locale è molto più informato sulle minacce presenti sul suo territorio: dunque compiti e responsabilità si sono accresciute.



Renzo Botta.

Un discorso importante per il nostro Cantone, tant'è che alcuni mesi fa s'è tenuta una giornata informativa a Rivera per gli amministratori locali ticinesi: ad essa, per trattare la tematica assicurativa, ha partecipato **Renzo Botta**, fondatore e partner di Assimedia di Locarno, società di brokeraggio assicurativo.

Il Ticino, ci informa Botta, è particolarmente all'avanguardia in materia di pericoli naturali. Già nel 1990 ha infatti varato un'apposita legge (LTPNat) e di recente

ha completato l'inventario delle carte dei pericoli «ottenendo una coerente e circostanziata visione d'insieme della situazione a livello cantonale», come dichiarato dal direttore della Divisione Ambiente, **Marcello Bernardi**, durante la giornata informativa.

Il nostro Cantone dunque soddisfa le raccomandazioni emanate congiuntamente dagli Uffici federali dello sviluppo territoriale; delle acque e della geologia; dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio. «Queste raccomandazioni – spiega Renzo Botta – coprono la tematica da ogni

profilo e, per ciò che qui ci riguarda, toccano tre elementi di particolare importanza: il principio della gestione integrale dei rischi, l'indicazione dei documenti pianificatori fondamentali, la questione delle responsabilità dell'ente pubblico e dunque dei suoi amministratori».

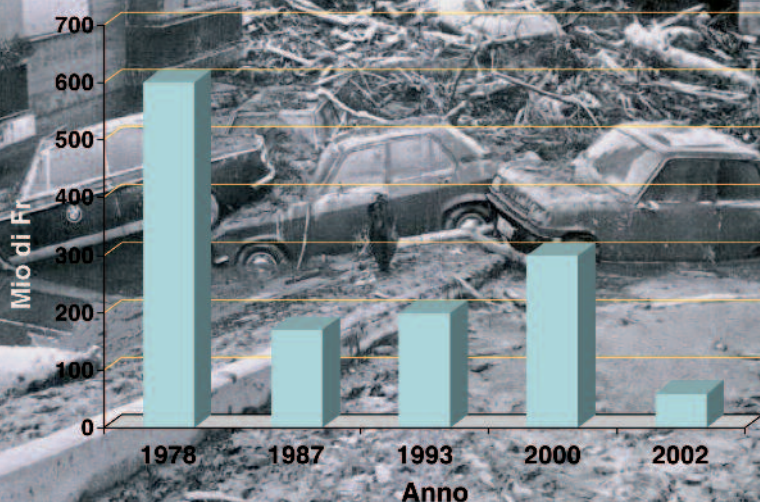
La gestione integrale del rischio (vedi schema) conta sei elementi (prevenzione, previsione, intervento, ripristino e ricostruzione) che concernono le fasi pre e post evento e sono tutti egualmente importanti, per cui «devono completarsi o essere armonizzati a vicenda. A tal fine serve una stretta collaborazione tra tutti gli attori, tra cui figurano esperti in materia di pericoli naturali, pianificazione del territorio, assicurazioni, servizi di allerta e forze d'intervento». È con tutto ciò che i Comuni, primi responsabili a livello locale, sono confrontati. Un confronto che deve tener conto dei nuovi documenti pianificatori a disposizione, in particolare delle carte indicative dei pericoli, che forniscono «una visione sommaria delle situazioni di minaccia», e delle carte dei pericoli, che invece offrono «una visione dettagliata».

Queste carte, oltre ad essere un basilare strumento di conoscenza e prevenzione, permettono alle autorità comunali di essere consapevoli dei rischi e obbligarle dunque a trarne le debite conseguenze. Il nostro Cantone, come si diceva, ha già ultimato, con ben 4 anni d'anticipo sulla scadenza federale, l'inventario completo delle carte indicative dei pericoli e, per un centinaio di casi, ha pure elaborato «le carte specifiche dei pericoli con la definizione a livello particellare di limiti e gradi dei pericoli». Di questi documenti i Comuni devono obbligatoriamente tenere conto, ci spiega Botta. Essi devono inserire nei piani regolatori quanto indicato dalle carte dei pericoli e, se una minaccia concerne una zona già edificata, verificare come migliorare la protezione ed in ogni caso «informare tempestivamente gli interessati». Ciò, tuttavia, non è ancora sufficiente perché la strategia generale di gestione del rischio si estende a tutti gli ambiti, dunque anche ai piani di intervento, alle assicurazioni, e così via.

«Le autorità e le amministrazioni comunali – aggiunge Botta – si trovano confrontate anche con maggiori responsabilità giuridiche, che derivano da questo spostamento dei compiti dalla Confederazione al



## Danni provocati dai fenomeni naturali negli ultimi 30 anni



**Negli ultimi 30 anni ci sono stati danni per ca. 3 miliardi di Fr.**

Cantone e da quest'ultimo agli enti locali. Responsabilità che con non concernono solo le azioni errate ma anche il "non agire" quando ve ne fosse l'obbligo. A esempio se non si tiene conto della carta dei pericoli nel definire gli azionamenti, se non si informa tempestivamente sulle minacce o, come è stato per la sciagura di Evolène, se non si dispone di un piano di evacuazione e di un sistema di allarme alla luce del potenziale rischio».

Ciò implica che «gli assicuratori potrebbero rivalersi nei confronti dell'ente responsabile. È dunque necessario per i Comuni, con le loro aziende e uffici, rive-

dere le coperture assicurative di responsabilità civile e per Municipi e Legislativi quelle concernenti errori derivanti dall'adempimento dei nuovi compiti così come la protezione giuridica nella procedura penale».

In merito alla gestione integrale del rischio, e in particolare alla questione delle responsabilità pubbliche, cosa può fare una società di brokeraggio assicurativo? «Il broker – risponde Botta – funge da interdiario, da ponte tra le aziende e le compagnie di assicurazione. Il suo ruolo, su mandato, è in primo luogo di assistere il cliente – nel caso specifico il Comune –



### Partners

Renzo Botta  
Enrico Pelloni Jr. (architetto)  
Sebastiano Pelloni

### Mandatari

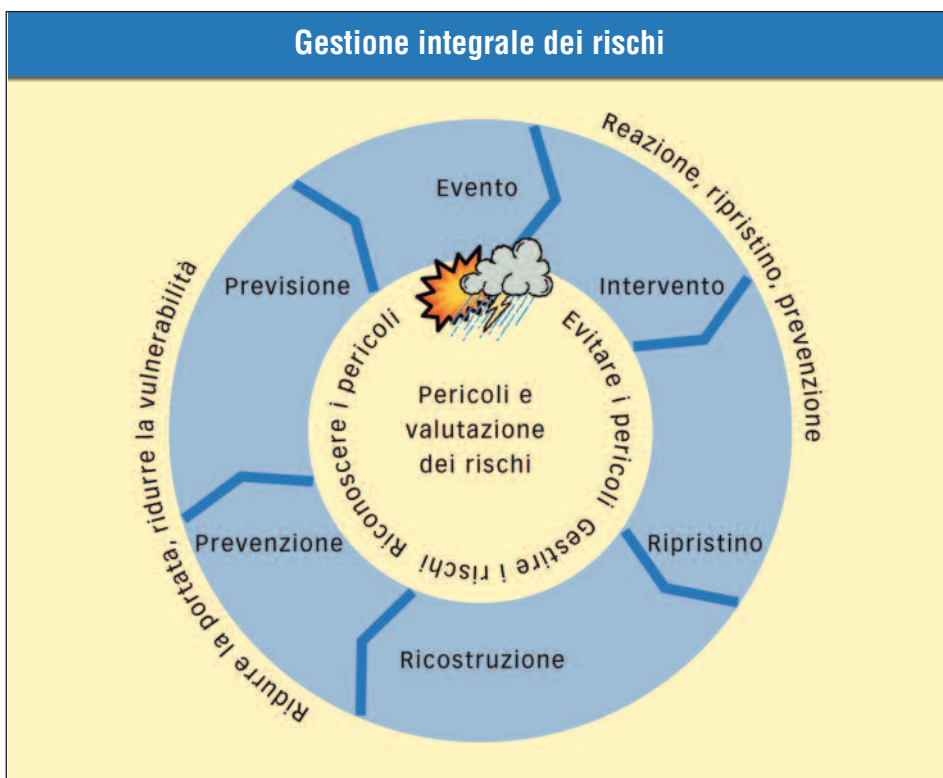
Morena Fasano Grimaldi  
Fabrizio Garbani Nerini (Lic. Oec. HEC)  
Giuseppe Gidari  
Paolo Pallaro

### Collaboratori

Barbara Bondietti (Assicurazioni collettive ramo persone)  
Christine Bondietti (Assicurazioni collettive ramo persone e Arte)  
Chiara Lombardini (Assicurazioni collettive ramo persone)  
Maria Calogero (Sinistri)  
Luca Ballinari (Assistente e sinistri)  
Silvana Cacioppo (Veicoli a motore e natanti)  
Simona Pelloni (Contabilità)  
Katuscia Fasano (Clientela privata)  
Michela Piffero (Amministrazione)

**Assimedia SA**  
Via della Posta 16 - C.p. 341  
6600 Locarno  
Tel 091 756 20 80  
Fax 091 756 20 89  
info@assimedia.ch  
www.assimedia.ch

## Gestione integrale dei rischi



nella gestione dei rischi, che va dall'identificazione dei rischi all'informazione sul sistema assicurativo svizzero (a causa del ripetersi di danni naturali, potrebbero essere posti dei limiti), e ciò anche in funzione delle nuove disposizioni legali in materia di gestione delle zone di pericolo, segnalando le conseguenze civili e penali che possono derivare da atti illeciti riconducibili a una azione o alla sua omissione. Nell'ambito di quest'analisi si tratta pure di verificare il rischio massimo che un Comune, sulla base del suo territorio e degli insediamenti che vi si trovano, potrebbe sopportare. Dopo questo primo passo, il broker fornisce tutti i dati e le informazioni necessarie al fine di adattare, stipulare o annullare polizze con lo scopo di aumentare la sicurezza dell'azienda ente pubblico e di ottimizzare i costi assicurativi. Il broker è neutro e lavora con tutte le compagnie, permettendo così l'accesso a tutto il mercato assicurativo».